

Fra URSS e Cina necessaria l'unità contro l'aggressione

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A pagina 11

Domenica 25 Aprile numero speciale a venti pagine

Le incursioni al Nord non aiutano la causa dell'imperialismo

Grande vittoria partigiana

Complicità con Washington

IL PRESIDENTE del Consiglio era andato in America per capire... come egli si è espresso al momento della partenza...

LO TUTTO potrebbe fermarsi qui, nella definizione, della posizione scelta dagli onn. Moro e Fanfani...

Quali sono state, del resto, le linee lungo le quali è svolto tutto il viaggio americano? Sostanzialmente: assenza di qualsiasi suggerimento italiano in direzione della apertura di un negoziato con i protagonisti della vicenda vietnamita...

Moro e Fanfani, invece, hanno tenuto a presentarsi come i più fedeli sostenitori della linea americana, dentro e fuori il mondo atlantico...

Alberto Jacoviello

Sei battaglioni sud-vietnamiti sbaragliati - Ventuno aerei abbattuti nei cieli della R. D. V.

WASHINGTON, 22. Un dispaccio dell'Associated Press da Saigon ha dato oggi all'opinione pubblica americana notizia di una rotta disastrosa inflitta in campo aperto dai partigiani sud-vietnamiti alle forze di Saigon...

WASHINGTON, 22. Un dispaccio dell'Associated Press da Saigon ha dato oggi all'opinione pubblica americana notizia di una rotta disastrosa inflitta in campo aperto dai partigiani sud-vietnamiti alle forze di Saigon...

WASHINGTON, 22. Ancora una volta gli onori militari sono stati resi all'onorevole Moro (le agenzie americane continuano a ignorare il ministro degli Esteri Fanfani) prima che lasciasse Washington questa mattina in auto per Filadelfia...

WASHINGTON, 22. Ancora una volta gli onori militari sono stati resi all'onorevole Moro (le agenzie americane continuano a ignorare il ministro degli Esteri Fanfani) prima che lasciasse Washington questa mattina in auto per Filadelfia...

Delegazione del POSU a Roma ospite del PCI



È giunta ieri, alle 13,10, all'aeroporto di Fiumicino, ospite del nostro partito, la delegazione del Partito Operaio Socialista Ungherese, di cui fanno parte, Istvan Szirmai, membro dell'ufficio politico, dirigente del settore ideologico; Bela Koczei, responsabile della sezione culturale; Imre Katona, del Comitato Centrale, responsabile della stampa, propaganda e organizzazione di Budapest; Gyorgy Szanto, professore delle scuole centrali di partito; Janos Verok, responsabile della sezione esteri...

Nuove gravi dichiarazioni del presidente del Consiglio

Moro accentua l'allineamento con Johnson

Adozione della linea aggressiva USA anche per l'Africa - Il congedo da Humphrey

WASHINGTON, 22. Ancora una volta gli onori militari sono stati resi all'onorevole Moro (le agenzie americane continuano a ignorare il ministro degli Esteri Fanfani) prima che lasciasse Washington questa mattina in auto per Filadelfia...

In aiuto alle popolazioni aggredite dall'imperialismo USA

APPELLO DI MEDICI ITALIANI: un ospedale da campo per il Nord Vietnam

Un gruppo di medici italiani ha redatto il seguente appello per l'istituzione di un ospedale da campo alla Repubblica democratica del Vietnam.

Come venti anni or sono in Europa, nel Vietnam ogni giorno si combatte e si muore. Partigiani del sud, popolazione civile dalle due parti del 17° parallelo, donne e uomini di ogni età sono acclamati dalla sofferenza e dalla speranza di raggiungere attraverso l'indipendenza la pace...

La solidarietà politica e morale espressa al popolo vietnamita dall'Italia da partiti e sindacati, da organizzazioni giovanili e istituti culturali, da lavoratori e intellettuali è una testimonianza dei sentimenti di solidarietà internazionale del nostro popolo con quanti combattono per la libertà e l'indipendenza.

Poiché la guerra continua e all'azione politica occorre affiancare un aiuto operante noi medici proponiamo di intraprendere un impegno nazionale per attrezzare e inviare al legittimo governo della Repubblica democratica vietnamita un ospedale da campo italiano che sia in grado immediatamente di funzionare ove maggiori siano le esigenze di soccorso sanitario e di umana solidarietà.

Siamo convinti che la raccolta di fondi per questo fine e l'invio di un ospedale da campo italiano nel Vietnam del nord possono contribuire sia ad alleviare le sofferenze di questo eroico popolo sia ad affrettare con la condanna degli aggressori la conquista dell'indipendenza e la fine della miseria di guerra che pesa sull'umanità intera.

L'appello reca le seguenti firme: prof. Giuseppe Accanfora, direttore dell'Istituto di malattie infettive dell'Università di Modena; prof. Giovanni Berlinguer, docente in igiene e medicina sociale dell'Università di Roma; prof. Ettore Blocca, direttore dell'Istituto di parassitologia dell'Università di Roma; prof. Raffaele Carriapuoti, segretario del Sindacato medici italiani di Napoli; prof. Piero Fornara, primario pediatra dell'Ospedale maggiore di Novara.

Un gruppo di medici italiani ha redatto il seguente appello per l'istituzione di un ospedale da campo alla Repubblica democratica del Vietnam.

Come venti anni or sono in Europa, nel Vietnam ogni giorno si combatte e si muore. Partigiani del sud, popolazione civile dalle due parti del 17° parallelo, donne e uomini di ogni età sono acclamati dalla sofferenza e dalla speranza di raggiungere attraverso l'indipendenza la pace...

La solidarietà politica e morale espressa al popolo vietnamita dall'Italia da partiti e sindacati, da organizzazioni giovanili e istituti culturali, da lavoratori e intellettuali è una testimonianza dei sentimenti di solidarietà internazionale del nostro popolo con quanti combattono per la libertà e l'indipendenza.

Poiché la guerra continua e all'azione politica occorre affiancare un aiuto operante noi medici proponiamo di intraprendere un impegno nazionale per attrezzare e inviare al legittimo governo della Repubblica democratica vietnamita un ospedale da campo italiano che sia in grado immediatamente di funzionare ove maggiori siano le esigenze di soccorso sanitario e di umana solidarietà.

Siamo convinti che la raccolta di fondi per questo fine e l'invio di un ospedale da campo italiano nel Vietnam del nord possono contribuire sia ad alleviare le sofferenze di questo eroico popolo sia ad affrettare con la condanna degli aggressori la conquista dell'indipendenza e la fine della miseria di guerra che pesa sull'umanità intera.

L'appello reca le seguenti firme: prof. Giuseppe Accanfora, direttore dell'Istituto di malattie infettive dell'Università di Modena; prof. Giovanni Berlinguer, docente in igiene e medicina sociale dell'Università di Roma; prof. Ettore Blocca, direttore dell'Istituto di parassitologia dell'Università di Roma; prof. Raffaele Carriapuoti, segretario del Sindacato medici italiani di Napoli; prof. Piero Fornara, primario pediatra dell'Ospedale maggiore di Novara.

Un'intervista con il compagno LUIGI LONGO sui problemi politici e militari della Resistenza. Un ricordo di Giorgio Amendola: Il momento della vittoria. La fucazione di Mussolini e dei gerarchi nelle testimonianze dei protagonisti. Documenti inediti sulla guerra di liberazione. La dislocazione delle forze partigiane di montagna alla vigilia dell'ultima battaglia. Il contributo delle varie regioni alla Resistenza. La riproduzione in facsimile del primo numero dell'Unità dopo la liberazione.

Oggi parte la delegazione del PCI per Hanoi

L'ufficio stampa del PCI ha comunicato ieri: «La delegazione del C.C. del PCI guidata dall'on. Giancarlo Pajetta partirà domani 23 aprile alle ore 14,10 dall'aeroporto di Fiumicino per recarsi ad Hanoi accogliendo un invito trasmesso dal C.C. del partito dei lavoratori della Repubblica Democratica del Vietnam. La delegazione è così composta: Giancarlo PAJETTA, membro della Direzione e della Segreteria del PCI, vice comandante generale delle Brigate Garibaldi; Pompeo COLAJANNI (Barbato), membro della C.C.C. del PCI, comandante partigiano e ora sottosegretario alla Difesa; Aldo NATOLI, membro del C.C. del PCI; Achille OCCHETTO, segretario nazionale della Federazione Democratica Comunista; Emilio SARZI AMADEI, redattore dell'Unità».

Al CC e alla CCC del PCI

Al centro dell'interesse politico sono da ieri i lavori del CC e della CCC del PCI e in particolare il rapporto del compagno Luigi Longo, soprattutto per la parte dove si affronta il tema della nuova maggioranza per una alternativa al centrosinistra e quello dell'unità d'azione e dell'unità organica fra tutte le forze che si richiamano al socialismo. Caduti ben presto, e miseramente, i tentativi fatti da una parte della

Ampio dibattito sulla lotta per una nuova maggioranza

I lavori del Comitato Centrale e della Commissione centrale di controllo sono proseguiti ieri con un ampio dibattito sulla relazione del compagno Longo al primo punto all'ordine del giorno: «La lotta per una nuova maggioranza nelle condizioni create dalla crisi del centro-sinistra e dalle difficoltà economiche». Nella giornata di ieri sono intervenuti, oltre ai compagni Reichlin, Di Giulio, D'Amico e Di Marino che hanno parlato nella serata di mercoledì e i cui interventi pubblichiamo oggi, i compagni Tortorella, Napolitano, Rossitto, Scoccimarro, Pizzorno, Alicata, Occhetto, Trivelli, Rodano, Pecchioli, Miara e Giachini. Sono intervenuti inoltre i compagni Ingrao, Petruccioli, Bastianelli, Modica e la compagna Marcellino i cui interventi saranno pubblicati domani. (Alle pagine 9-10 i resoconti)

Mercoledì prossimo si deciderà sullo sciopero

Senza esito l'incontro per i ferrovieri

Lo sciopero di 48 ore dei Ferroviari, già fissato per il 26 e 27 aprile, è stato rinviato in attesa del rientro dell'on. Moro a cui i ministri interessati intendono sottoporre alcune richieste avanzate dai sindacati. Questa decisione è stata presa, nel pomeriggio di ieri, dalle segreterie del SFI-CGIL, SAUFI-CGIL e SIUP che hanno fatto un esame comune dei risultati del colloquio avuto in mattinata col ministro Jervolino. La decisione di rinvio - precisa il comunicato comune - vale fino al 28 aprile, dopodiché saranno rese pubbliche la data e le modalità del nuovo, più massiccio sciopero. In realtà il ministro Jervolino, nell'incontro avuto ieri mattina con i sindacati, si è presentato ancora una volta a mani vuote. Benché abbia avuto molto tempo per consultarsi (già una volta la questione del premio discriminatorio è stata discussa in Consiglio dei ministri) niente di preciso ha potuto dire ai sindacati. Altri problemi, oltre a quello del premio, sono stati oggetto di ripetute istanze sindacali e alcuni persino di trattative. Infine, bisogna ricordare che lo stesso presidente del Consiglio, on. Moro, s'incontrò con i sindacati alla vigilia del precedente sciopero limitandosi però ad ascoltare le richieste ed a rispondere con qualche espressione di formale cortesia. Ora il ministro dei Trasporti, e con esso il solito ministro del Tesoro on. Colombo, si accorgono di dover consultare il presidente del Consiglio per entrare nel merito delle richieste. Un comunicato ufficiale, inoltre, accenna alla possibilità che le questioni dei ferrovieri vengano discusse in una prossima riunione del Consiglio dei ministri. «Eco sfavorevole hanno avuto, intanto, le conclusioni rese note

di prof. Franco Fornari, medico psicanalista, Milano; prof. Eugenio Imbriani, primario ospedale Cardarelli di Napoli; prof. Francesco Ingrao, primario neurologo dell'Istituto Forlanini di Roma; dott. Amos Luzzatto, chirurgo, Venezia; dott. Camillo Martino, ortopedico e traumatologo, Roma; prof. Cesare Musatti, ordinario di psicologia dell'Università di Milano; dott. Perinelli, medico, deputato al Parlamento, Venezia; prof. Vincenzo Russo, docente di patologia chirurgica della Università di Roma; prof. Alessandro Seppilli, direttore dell'Istituto di Igiene della Università di Perugia; prof. Francesco Tusciano, primario malattie infettive dell'Ospedale Maggiore di Novara; dott. Leonida Giardini, medico, Roma; dott. Luigi Del Gatto, endocrinologo, S. Benedetto del Tronto; dott. Giuseppina Trudari, pediatra, Ascoli Piceno; prof. Marcello Balconi, docente di psichiatria infantile, deputata al Parlamento. Le adesioni vanno indirizzate al Comitato per l'assistenza sanitaria al popolo vietnamita (segretario dottor Camillo Martino) presso la Casa della Cultura, via della Colonna Antoniana 52, Roma.

Vasta eco alla relazione del compagno Longo

Dichiarazioni di Lombardi, Vecchietti e La Malfa - Un articolo di Giancarlo Pajetta su «Rinascita»: «Perché andiamo ad Hanoi»

DICHIARAZIONI

Per Lombardi, si deve rilevare l'importanza di quella parte del rapporto del compagno Longo «ove si respinge la politica di "potenza", cioè una politica di scelte quantitative rivolta a creare masse d'urto assumendo la rappresentanza indiscriminata di interessi anche contraddittori». Secondo Lombardi, è importante, perché «la qualificazione democratica di un partito e il credito che esso domanda dipendono in larga misura dalla capacità di operare in sede di opposizione in maniera coerente con il tipo di azione che ci si propone di svolgere in caso di responsabilità di maggioranza e di governo». Una scelta di tale natura, ha aggiunto Lombardi, «ha un costo politico e può anche averne uno elettorale, ma è questa la via obbligatoria». m. gh. (Segue in penultima pag.)